

Parma, 22/02/2021

## Comunicato stampa

### **Intossicazione alimentare: attenzione al colchicum o "falso zafferano", famiglia al Pronto soccorso del Maggiore dopo averlo mangiato**

*E' una pianta velenosa che si confonde con il lampascione (cipolla canina)*

*L'appello di Zilioli dell'AUSL "Acquistare gli alimenti solo da rivenditori autorizzati e non mettere nel piatto ciò che si è raccolto, se non si conosce alla perfezione"*

Sicuramente non tutti sanno che il **colchicum** è una **pianta velenosa**, che produce tossine per le quali non esiste antidoto. Se ne è accorta una famiglia che qualche giorno fa è rimasta intossicata dopo aver mangiato lampascioni mescolati con **bulbi di colchicum**.

I 7 componenti della famiglia sono fuori pericolo e sono stati tutti dimessi dal Pronto Soccorso del Maggiore, con prognosi di guarigione da 1 a 7 giorni.

Dopo questo episodio il direttore del **Servizio Igiene e Alimenti dell'AUSL di Parma**, Francesco **Zilioli**, ritiene necessario lanciare un **appello** "Occorre acquistare gli alimenti nei circuiti sicuri, quindi negozi, supermercati evitando rivenditori improvvisati. Se non lo si conosce alla perfezione, mai mettere nel piatto ciò che si è raccolto".

I rischi di avvelenamento sono spesso dovuti alla somiglianza del colchicum con il lampascione (o cipolla canina). Il colchicum è detto anche "falso zafferano", per la somiglianza con i fiori di quest'ultimo vegetale.

Ufficio stampa  
Simona Rondani  
Cell. 320.6198715